



## COMUNICATO STAMPA

Roma, 10 marzo 2021. Venti Assessori alla Cultura delle Città medie del nostro Paese, aderenti all'Associazione delle Città d'Arte e Cultura (CIDAC), scrivono al Presidente dell'ANCI e Sindaco della Città metropolitana di Bari, Antonio Decaro, e a Mattia Palazzi, Sindaco della Città di Mantova e delegato ANCI alla Cultura, per denunciare il grave stato in cui si trova il comparto culturale a partire dai musei civici, dai teatri e dai luoghi della cultura. Segnalano l'assenza di un Tavolo di confronto con il Governo, e in particolare con il Ministro della Cultura, Dario Franceschini, e con il Parlamento, su questioni rilevanti che non si possono ridurre ai ristori. Ribadiscono con forza che è necessario dare forza alla piattaforma predisposta con il concorso degli Assessori alla Cultura, presentata dall'ANCI al Ministro della Cultura, per rilanciare gli investimenti, programmare la riapertura in sicurezza dei musei, dei teatri e dei cinema, sostenere il tessuto dell'associazionismo culturale che anima le Città italiane e contribuisce alla coesione sociale delle comunità. Chiedono che si proceda con urgenza alla elaborazione condivisa di un piano per la cultura che utilizzi efficacemente le risorse previste nel Piano della Next Generation Eu, riconoscendone il carattere strategico per lo sviluppo del Paese.

Gli Assessori firmatari sottolineano l'esigenza che, per gli enti locali, sia l'ANCI l'interlocutore dei rapporti con Governo e Parlamento per garantire che le misure adottate o da adottare tengano conto della diffusione del patrimonio culturale su tutto il territorio nazionale, senza sottovalutare il rilievo che riveste nelle numerosissime città d'arte del Paese. In questa difficile fase che il Paese attraversa non deve venir meno il rispetto istituzionale e la necessaria, indispensabile e leale collaborazione fra i diversi livelli di governo. Auspicano infine che ANCI e Regioni definiscano interventi urgenti da adottare nei territori nel rispetto dei ruoli e delle funzioni assegnate ai diversi livelli istituzionali, nell'ambito delle prerogative previste dal nostro ordinamento.



La lettera è stata firmata dagli Assessori delle Città di Barletta, Benevento, Brescia, Cosenza, Cremona, L'Aquila, Lecce, Lucca, Matera, Modena, Padova, Parma, Perugia, Pesaro, Ravenna, Recanati, Salerno, Siracusa e Vercelli.